

La descrizione scientifica del territorio

Argenta si colloca tra il delta del Po e la bassa bolognese con il suo sistema idrografico di origine appenninica, segnato oggi dal fiume Reno.

La descrizione dei territori argentani è sempre stata piuttosto complessa a causa della loro instabilità idro-morfologica.

La superficie delle terre emerse varia di frequente per tutta l'età antica, in cui l'uomo non riesce a incidere sul manto superficiale di questo particolarissimo ambiente per mancanza di conoscenze tecniche e di adeguati mezzi di controllo delle acque.

Tra la fine del periodo tardo antico e la prima età medievale le terre coltivate hanno avanzamenti di poco conto e gli argini dei fiumi rimangono quelli naturali.

E' nei secoli XTII e XIV che inizia una costante, anche se spesso sfortunata, lotta contro le acque, attraverso opere di ingegneria come l'innalzamento degli argini, le canalizzazioni e il prosciugamento degli acquitrini.

Nascono così una scienza ed una tecnica idraulica che necessitano della rappresentazione del loro territorio di applicazione.

Con il Seicento e il Settecento gli studi geografici producono

carte scientifiche che descrivono. con crescente accuratezza l'alternarsi dei fiumi, delle valli, delle selve e ci permettono di comprendere le trasformazioni intervenute nell'assetto territoriale.

Nel XIX secolo la scienza cartografica arriva ad un livello di descrizione del territorio di grande precisione ed è anche grazie a questa base conoscitiva che si potranno realizzare le grandi opere di bonifica del primo '900.